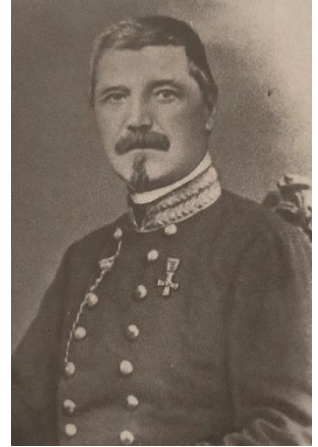


**Felice Perosino:** primo comandante del corpo Veterinario dell'Esercito Italiano, docente della Scuola veterinaria di Torino. Nato a Tigliole d'Asti il 5 luglio 1805, muore a Torino il 3 febbraio 1887. Figlio di Stefano, chirurgo, e Angelica Raseri. Nel 1848 sposa Placida Lessona, figlia del prof. Carlo Lessona. Avranno una figlia e due figli.



**Istruzione:** dopo le scuole superiori ad Asti entra nel 1822 nella Scuola Veterinaria, allora con sede a Venaria Reale, dove si diploma a pieni voti il 14 dicembre del 1826.

**Carriera:** comincia ad esercitare la professione ad Asti, dove, dal 1829, diviene sostituto veterinario municipale. Nel 1831 viene nominato “ripetitore” - allora primo grado della carriera accademica - alla Scuola Veterinaria, ove si dedica con passione allo studio dell'anatomia comparata degli animali domestici, che illustrerà più tardi con importanti lavori. Nel 1835 è nominato Professore provinciale di veterinaria, una sorta di libera docenza, e segue la Scuola Veterinaria, trasferita da Venaria a Fossano nel 1834. Nel 1846 viene nominato professore nella rinnovata scuola di veterinaria, che ha preso il nome di Istituto Agrario Veterinario Forestale di Venaria Reale. Nel 1851 segue la Scuola Veterinaria, trasferita a Torino dopo la soppressione dell'Istituto Agrario Veterinario Forestale di Venaria Reale; diventa redattore del Giornale di Veterinaria della Scuola, in quanto confermato professore della Scuola Veterinaria. È prezioso consigliere per vari ministeri che lo chiamano a prestare la sua consulenza su problemi di veterinaria. Il generale Alfonso La Marmora, nel 1858 lo chiama come Ispettore aggiunto presso il Consiglio superiore militare di sanità e nello stesso anno, entra nella redazione del Giornale di Medicina Militare. Nel 1861 viene promosso da Ispettore aggiunto a Ispettore effettivo del Corpo veterinario militare presso il Ministero della Guerra del Regno d'Italia, con capitale a Torino. In questa nuova posizione può esplicitare tutta la sua attività ordinatrice, dà impulso e vita efficace al Corpo, che in tal modo prepara per gli ulteriori progressi economici ottenuti dai suoi successori. Perosino, che ha già preso parte alla guerra del 1859, partecipa come Ispettore veterinario alla campagna del 1866 e riceve una menzione onorevole. Anche con questo impegnativo incarico continua la sua attività come docente della Scuola veterinaria e porta avanti le sue ricerche scientifiche. L'impegno scientifico di Perosino non si limita infatti all'ambito della veterinaria: è socio di importanti accademie scientifiche torinesi, l'Accademia di agricoltura (dal 1854) e l'Accademia di medicina (dal 1855) e, a far tempo dal 1863, entra nel comitato centrale della Associazione medica italiana. Nel 1863 viene inviato dal Ministero della Guerra in Francia, Belgio e Prussia per esaminare le condizioni igieniche dei cavalli di truppa. Nel 1867, Perosino è nominato direttore della Scuola Veterinaria di Torino. Richiede nello stesso anno il collocamento a riposo dal servizio militare e si dedica completamente a questo impegno finché, desideroso di tornare a una più tranquilla attività, nel 1871, ottiene il collocamento a riposo anche dalla carica di direttore e professore della Scuola.

**Contributi:** L'attività scientifica di Perosino, pur estesa a vari settori, secondo la prassi del suo tempo che non conosceva la sempre maggiore specializzazione dei nostri giorni, è particolarmente incentrata sul cavallo. Le sue pubblicazioni scientifiche riguardano prevalentemente argomenti di chirurgia e di patologia infettiva degli equini. Già il suo primo lavoro, apparso nel 1833, tratta di “un'epizootia dei cavalli in Asti” e Perosino mostrerà sempre una particolare predilezione per lo studio dell'anatomia, della fisiologia e della patologia di questa specie animale. Nel corso degli anni '50, sono riportati i suoi studi in materia sul Giornale di Veterinaria, il periodico scientifico della Scuola Veterinaria. Sono numerosi i suoi articoli che riguardano esperimenti di fisiologia sulla funzione delle tasche gutturali, sulle capacità di assorbimento dello stomaco equino, il diabete del cavallo, il fungo da castrazione, la funzione delle surrenali, la rabbia e la morva nei solipedi, la cura di ernie ombelicali di puledri, la cura del tetano e della flebite suppurata dei quadrupedi. Il Ministero dell'Agricoltura fa' ampio ricorso ai suoi scritti scientifici, tanto che, scrive uno dei suoi biografi, Edoardo Perroncito, nel 1887: “talune istruzioni compilate dal Perosino sull'allevamento del cavallo

passano ancora ufficialmente come emanazione del Ministero dell'Agricoltura". Determinante la sua opera ed autorevolezza per la promulgazione del Regio Decreto 27 giugno 1861 che stabilisce che i veterinari addetti ai diversi reggimenti, corpi o stabilimenti militari di cavalleria costituiscano un Corpo con la denominazione di Corpo Veterinario Militare, di cui ne diviene Capo: "Sono importantissimi i riconoscimenti ai veterinari militari, con l'emanazione di questo regio decreto che sancisce la nascita del Corpo Veterinario Militare. La strada è stata lunga per arrivare a questi riconoscimenti. Dai *bass'ufficiali* che uscivano dalla prima scuola veterinaria militare istituita dal Brugnone nel 1769, all'equiparazione agli ufficiali subalterni, all'istituzione della figura dell'Ispettore veterinario aggiunto, molti anni sono passati, ma si può dire che veramente, nel complesso l'evoluzione è stata graduale e continua".

**Premi e riconoscimenti:** Nel 1839 viene eletto Segretario generale della Società Veterinaria, allora creata sotto la presidenza del professor Carlo Lessona, ed entra nella redazione degli Annali di Veterinaria, pubblicati dalla Società stessa. Nel 1846 si aggiudica il primo premio di un concorso bandito dalla Società Centrale Veterinaria della Senna di Parigi sul tema "Delle iniezioni iodate nella cura dei tumori sinoviali e delle idropisie delle cavità splanchniche". Gode della fiducia del Re, Vittorio Emanuele II, che lo nomina veterinario delle Regie Scuderie. Nel 1856, il Ministero dell'Interno - che tiene anche le funzioni di un attuale Ministero della Sanità - lo nomina membro del Consiglio superiore civile di sanità. Nel 1865 entra nella Commissione Sanitaria del Municipio di Torino. Nello stesso anno sarà nominato rappresentante delle scuole veterinarie del regno al congresso internazionale di Vienna. Nel 1871 è insignito della presidenza onoraria di Accademie torinesi e del Comizio agrario di Asti. Insignito del titolo di Ufficiale della Corona e di cavaliere dell'ordine dei SS Maurizio e Lazzaro.

**Pubblicazioni:** Perosino è autore di alcuni trattati di anatomia e di fisiologia veterinaria: è del 1854 una pubblicazione dell'anatomia generale con molte figure: *Manuale di anatomia e fisiologia degli animali domestici: parte prima Anatomia generale*. Tra il 1869 ed il 1871 pubblica il *Manuale di anatomia descrittiva veterinaria. Parte prima. Osteologia ed Manuale di anatomia descrittiva veterinaria. Parte seconda. Artrologia* opere, riccamente illustrate. Infine, nel 1873 viene pubblicato il *Manuale di anatomia descrittiva e di fisiologia degli animali domestici*, con magnifiche figure del *Leesk* intercalate nell'ambito della Enciclopedia agraria italiana diretta dal dotto Gaetano Cantoni. Non solo come Ispettore veterinario, Perosino si prodiga per la valorizzazione della figura del veterinario e per la lotta all'empirismo. Merita in questo senso particolare citazione il suo discorso letto in occasione dell'apertura solenne del corso scolastico 1861/62 presso la Scuola veterinaria di Torino, "Sull'importanza della medicina veterinaria e sulla necessità di una legge che ne protegga l'esercizio".

**Bibliografia e Necrologi:** M. Marchisio e M. Julini, *Felice Perosino: primo comandante del Corpo Veterinario Militare*, in Atti del II Convegno Nazionale di Storia della Medicina veterinaria, Annali della Sanità Pubblica (nuova serie), 2: 172-174, 1997; G. Sarra, *Il Corpo Veterinario dell'Esercito*, Rivista Militare, 105: 4, 49-61, 1982; V. Del Giudice e A. Silvestri, *Il Corpo Veterinario Militare. Storia ed uniformi*, Bologna, 1984; V. Del Giudice, *Cento anni del servizio pubblico veterinario. Il Corpo Veterinario Militare*, Atti I Convegno di Storia della Medicina veterinaria, Reggio Emilia, 75-90, 1991; M. Julini e M. Marchisio, *Farcino criptococcico e dintorni*, il nuovo Progresso Veterinario, 46: 512-513, 1991; M. Julini e M. Marchisio, *Ignazio Micellone, ufficiale e ricercatore*, Rivista Militare di Medicina Veterinaria, 4: 40-43, 1992; A. De Silvestri, *Necrologio di Felice Perosino*, Giornale di Medicina Veterinaria, 36: 131-142, 1887; E. Perroncito, *Commemorazione funebre del Cav. Prof. Felice Perosino*, letta alla R. Accademia di medicina nella seduta del 18 marzo 1887, Il Medico Veterinario, 34: 80-92, 1887.

Milo Julini, Mario Marchisio e Giovanni Graglia